

Prodotti chimici e farmaceutici. A questo gruppo appartenevano numerose farmacie e drogherie oltre a diverse industrie come quella di Juan Brignola, a Calera, produttrice di vernici e colori, quella di Sabino Salesno, a Quilpué, che fabbricava polvere da sparo e quella dei fratelli Gellona, a Santiago, che produceva acidi, fiammiferi e ossigeno. Si contavano anche otto fabbriche di sapone e candele fra i cui proprietari troviamo Bernardo Maino, i fratelli Castagneto, i fratelli Orlandini, e Luis Romanini, di Santiago.

Si aggiunge inoltre il Laboratorio Sanino, società di prodotti chimici e farmaceutici, appartenente a Juan Sanino e fondata nel 1902 a Viña del Mar, che si trasformò in società anonima nel 1924 con un capitale di ottocentomila pesos suddiviso in quarantamila azioni da venti pesos caduna. Questa industria esiste ancora oggi ed è stata diretta fino al 1990 dal figlio del suo fondatore¹¹⁷.

Tabacco. Il più antico stabilimento venne fondato a Talca da Eusebio Forno nel 1894¹¹⁸. In seguito, nella stessa città sorse nel 1911 una seconda industria, ad opera dei fratelli Leopoldo e Manuel Figari. Le altre erano situate una a Valparaíso, due a Santiago e una a Punta Arenas.

Veicoli e materiali da trasporto. Appartenevano a questo gruppo solo tre stabilimenti, il primo dei quali fu fondato a Tacna nel 1884¹¹⁹. Nel 1910 sorse a Punta Arenas la fabbrica di veicoli e materiali da trasporto di Giuseppe Grimaldi¹²⁰ e nel 1917, a Chillán, la fabbrica di carrozze di Carlos Brogi (nato in Cile). Quest'ultima era una piccola industria che nel 1925 aveva un capitale di cinquantamila pesos e dieci persone alle proprie dipendenze¹²¹.

Altre industrie. Sono alcune gioiellerie¹²², laboratori di sculture, fabbriche di recipienti, di ghiaccio, di reti metalliche, di tappi per bottiglie e così via. La fabbrica di scatole di cartone di Luis Cavalli, originario di Piacenza e arrivato in Cile dal Brasile – dove aveva vissuto per cinque anni – fu fondata nel 1918 con un capitale di cinquecento pesos che passò a

¹¹⁷ A. Pellegrini e J. C. Aprile, *El censo comercial* cit., p. 510; J. Blaya Allende, *El progreso italiano* cit., p. 343.

¹¹⁸ J. Blaya Allende, *El progreso italiano* cit., p. 435.

¹¹⁹ *Ibid.*, p. 459. Era di proprietà di Carlos Lombardi.

¹²⁰ Camera Italiana di Commercio, *Il Cile e gli italiani* cit., p. 285.

¹²¹ A. Pellegrini e J. C. Aprile, *El censo comercial* cit., p. 750.

¹²² Le gioiellerie, sebbene non siano esattamente industrie, sono state incluse in questo gruppo perché la loro attività comprende anche lavori di trasformazione, facendole rientrare nella categoria dei laboratori, cui appartenevano molte «fabbriche» di quel periodo.